

La storia di Enrichetta in un cortometraggio

Cevo

L'opera viene presentata domani alle 20.30 al Teatro dello Chalet Pineta

■ Dopo essere stata argomento di numerosi saggi storici, la Resistenza in Valsaviose è ora soggetto di un film «La baraonda», le cui riprese sono già iniziate, e del cortometraggio, «Lei sa», che sarà presentato

domani alle 20.30 al Teatro dello Chalet Pineta a Cevo. A produrre le pellicole è l'associazione Effetto cinema, guidata da Tiziano Felappi, che ha avuto un contributo dall'Unione dei Comuni della Valsaviose. Il regista e sceneggiatore è Mauro Monella, 30enne originario di Cevo, storico, parente della famiglia Monella trucidata a Musna; nel film, Monella è anche attore e impersona Gino Boldini, capo della polizia partigiana, ancor oggi vivente.

«Lei sa» narra in 25 minuti la vicenda di Enrichetta Comin-

cioli, una 21enne che nel maggio 1944, soltanto per avere fatto visita in chiesa alla salma del partigiano Bortolo Belotti, fu sospettata di conoscere altri partigiani, arrestata e trasferita a Brescia dove fu torturata per un mese da Priebke e poi portata dapprima nel campo di Fossoli e poi in Germania, nel lager di Ravensbrück. Sopravvisse grazie alla sua forte fibra e venne liberata dai russi. Troppo debilitata per rientrare subito in Italia, conobbe in quei mesi un militare italiano internato; tornò a Cevo nell'ottobre 1945, incinta. Per tutta la vita lavorò in Svizzera e a Milano, come domestica, ed è scomparsa la maggio. La sua figura è molto cara alla Valsaviose. //

FULVIA SCARDUELLI